

Spazi confinati in Agricoltura, rischi ed adempimenti

L'agricoltura rappresenta da sempre un comparto ad alto rischio, con una percentuale di incidenti superiore alla media e le cause sono da ricercare spesso nella tipologia delle attività che prevedono l'utilizzo di macchinari complessi in ambienti non privi di rischi.

Tuttavia, volendo tralasciare volutamente la questione "macchine", esiste un ambito in agricoltura dove la consapevolezza degli operatori deve fare i conti con la scarsità di informazioni in loro possesso.

In un paese in cui si continua a morire sul lavoro con una costanza impressionante, esiste un ambito, quello degli spazi confinati e/o sospetti di inquinamento in cui il numero di morti supera il numero di incidenti.

Questi ambienti hanno caratteristiche particolari e le attività al loro interno sono di difficile gestione.

Per definizione uno spazio confinato ha le seguenti caratteristiche:

- Disagevoli aperture di accesso ed uscita
- Scarsa ventilazione
- Spazio non progettato per la presenza di lavoratori
- Sufficientemente ampio da ospitare almeno una persona;
- In cui sussista un concreto pericolo per la salvaguardia dell'incolumità umana

Il decreto 81/08 art. 28 obbliga il datore di lavoro a valutare tutti i rischi professionali dell'attività che svolge; questa deve naturalmente comprendere anche la valutazione delle attività in ambienti confinati e/o sospetti di inquinamento.

Infatti, in ambito agricolo non è raro trovare questi ambienti alcuni dei quali sono di facile identificazione, altri invece risultano essere meno immediati.

Un esempio di cosa si possa trovare in un'azienda agricola è riportato nella tabella sottostante:

Esempi di spazi confinati	Attività	Tipologia di lavoro	Rischio di formazione di atmosfera pericolosa
Cisterne, silos	Stoccaggio mangimi, Stoccaggio farine Stoccaggio liquidi (latte, vino, ecc)	Manutenzioni ordinarie e straordinarie, pulizia, bonifiche	CO ₂ , atmosfere infiammabili, carenza di ossigeno
Vasche	Raccolta acque piovane Raccolta liquami Impianti di depurazione	Manutenzione, pulizia, carico e scarico, bonifica	CO ₂ , carenza di ossigeno, Metano, atmosfere infiammabili, idrogeno solforato
Celle conservazione della frutta	Stoccaggio derrate alimentari	Manutenzione, pulizia, carico e scarico	Etilene, Azoto, carenza di ossigeno
Impianti di biogas	Conduzione e manutenzione impianto	Manutenzioni ordinarie e straordinarie	Gas da reazioni anaerobiche (metano, anidride carbonica, idrogeno solforato, ammoniaca, mercaptani...)

Per operare in questi ambienti sarà quindi necessario effettuare una valutazione dei rischi che comprenda:

1. Censimento di luoghi, locali e impianti (caratteristiche, ubicazione, altezze, ecc..)
2. Individuazione della periodicità di ingresso (manutenzioni ordinarie, pulizie e bonifiche o manutenzioni straordinarie);
3. Classificazione degli spazi in funzione della classe di rischio (linee guida INAIL)
4. Stesura procedure di lavoro e di emergenza
5. Dotazione attrezzature e DPI

Le attività negli spazi confinati sono normate dagli artt. 66, 121 ed All IV del D.Lgs 81/08 e dal DPR 177/11.

Il D.Lgs 81/08 prevede che sia vietato l'accesso dei lavoratori in ambienti ove sia possibile il rilascio di gas pericolosi, senza aver prima accertato l'assenza di pericolo (mediante risanamento dell'atmosfera) e qualora possa permanere il dubbio sulla pericolosità dell'atmosfera presente, i lavoratori dovranno essere legati mediante imbracatura e dotati di idonei DPI in base ai rischi a cui vanno in contro.

Per quanto riguarda il DPR 177/11 fissa una serie di obblighi, come:

- Esperienza e qualificazione del personale e delle imprese;
- Almeno il 30% della forza lavoro impiegata deve essere qualificata da un'esperienza triennale
- Adozione di specifiche procedure di sicurezza e soccorso;
- Programmi di informazione, formazione e addestramento

Data la particolarità di questi luoghi è pressochè impossibile definire uno standard di DPI da utilizzare e dovranno essere scelti sulla base dei rischi presenti in ogni ambiente.

Tuttavia risulta spesso necessario che casco e imbracatura siano utilizzati, perché in caso di recupero dell'infortunato si potrà avere un pratico punto di appiglio per l'estricazione e sarà possibile proteggere da urti accidentali il capo durante questa complicata manovra.

Inoltre su tutti i DPI dovrà regolarmente essere svolta una attività di ispezione anche solo visiva, prima dell'utilizzo del dispositivo e di manutenzione, conformemente a quanto stabilito dal produttore.

Quindi per garantire la sicurezza dei lavoratori in ambienti sospetti di inquinamento e/o confinati andranno attuate tecniche preventive e protettive ideate ad hoc per ogni tipologia di ambiente.

Come primo passo bisogna considerare se le lavorazioni possano essere svolte dall'esterno evitando l'ingresso del lavoratore, così da ridurre drasticamente il rischio.

Le procedure definiscono le azioni che dovranno essere svolte in fase di preparazione, durante le lavorazioni ed in caso si verifichi una situazione di emergenza. Infatti è soprattutto per questo che è essenziale che le procedure siano ideate da personale competente ed esperto, così da poter utilizzare procedure specifiche che riducano a zero l'improvvisazione dei lavoratori soprattutto in caso di emergenza.



Risulta dunque necessario che i datori di lavoro in primis siano informati e formati sul riconoscimento degli spazi confinati e/o sospetti di inquinamento, così da poter garantire standard di sicurezza elevati.

Attività di informazione, formazione ed addestramento sono essenziali per l'acquisizione di conoscenze e competenze anche da parte dei lavoratori così come la presenza di idonee procedure di lavoro ed emergenza.